

#### **Verbale della seduta di g.5 Maggio 2016 nr.924**

Il giorno cinque del mese di Maggio dell'anno 2016 si è riunita presso la propria sede, la II<sup>a</sup> Commissione Consiliare, giusta convocazione prot.nr.67 del 28 aprile 2016.

Alle ore 8,30, in prima convocazione, non è presente alcun Consigliere. Si rinvia di un'ora per mancanza del quorum legale. Alle ore 9,45, in seconda convocazione, il Consigliere Anello, nella qualità di Vice Presidente della Commissione, assume la presidenza della seduta ed invita il segretario a procedere all'appello dal quale risultano presenti anche i Consiglieri, Finazzo e Pizzuto. Aperta la seduta **il Presidente Anello**, in attesa che giunga la D.ssa D'Angelo, del Suap, procede alla lettura della nota, a firma del Dr. Gristina, Dirigente dell'Ufficio di Staff al Consiglio Comunale, con la quale si comunicano le variazioni inerenti le presenze dei Consiglieri nelle sedute della Commissione Consiliare, in base alla L.R. 11/2015 ed alla successiva direttiva 780808/Dir del 12/10/2015, e si avvia un dibattito

*Si dà atto che alle ore 9,55 sono entrati il Presidente Caracausi ed il Consigliere Di Pisa, ed alle ore 10,00 il Consigliere Vinci.*

Giunta, alle ore 10,30, la D.ssa D'Angelo, **il Presidente Caracausi**, nel ringraziarla per la sua presenza, spiega che l'invito della Commissione nasce dall'esigenza di avere notizie dettagliate sulla tematica dei catering che si svolgono nelle ville private e soprattutto dal fatto che alcuni proprietari che affittano queste loro ville hanno evidenziato la volontà di regolarizzarsi, per evitare di avere problemi in occasione di manifestazioni o eventi dove si realizza questa tipologia di servizio.

*La D.ssa D'Angelo dice che tutto dipende se all'interno della villa esiste la cucina e se il proprietario procede all'affitto dell'intero immobile o solo ad una parte, escludendo, talvolta, l'utilizzo della cucina. Tutto si basa sulla comunicazione, tramite Scia, all'ASP di quello avviene. E' evidente che il catering debba essere autorizzato e su questo servizio il proprietario della villa non ha alcuna responsabilità, eccetto che fiscalmente ha l'obbligo di dichiarare il profitto che ha dall'affitto dell'immobile, in quanto si raffigura una attività che produce guadagno.*

**Il Cons. Finazzo** ritiene che il proprietario della villa debba essere iscritto alla Camera di Commercio, perché, comunque sia, svolge una attività. Se non è iscritto, come fa a richiedere l'autorizzazione?

**Il Cons. Vinci** dice che il problema non nasce per l'affitto, ma per il fatto che le ditte autorizzate al catering utilizzano i mezzi propri per il trasporto dei pasti e questi mezzi devono avere particolari caratteristiche, per effettuare questo particolare tipologia di servizio, che non sempre hanno.

*La D.ssa D'Angelo dice che non è il proprietario della villa che chiede l'autorizzazione per il servizio di catering, ma la ditta autorizzata che comunica il sito dove si svolge questo servizio. La ditta ha l'obbligo di trasportare e servire le pietanze coperte, così come prescrive l'ASP. Richiama la L.287 che recita tutto in materia e soprattutto che la ditta autorizzata può svolgere attività di catering presso ville private.*

**Il Cons. Anello** dice che gli sembra di capire che tutto si basa su un contratto di affitto della villa da parte di un proprietario che semplicemente comunica che si effettuerà il servizio di catering in base alla L.287. Chiede se e quando entrerà in funzione il ruolo della Commissione di Vigilanza. Chiede, altresì, quanto sono le ditte autorizzate.



*La D.ssa D'Angelo* dice che deve essere il proprietario della villa a procurarsi tutte le autorizzazioni per procedere all'affitto e a quant'altro, e bisogna sempre ricordare che si parla di proprietà privata. Per sapere quanto sono le ditte autorizzate, bisogna rivolgersi alla SISPI dove è depositato un elenco apposito.

**Il Cons. Vinci** fa presente che molto spesso nelle ville private si svolgono manifestazioni che non sempre sono autorizzate dal Suap, per cui la Polizia Municipale non può intervenire perché è come se non sapesse nulla e soprattutto perché si tratta di proprietà privata. In questi casi chi certifica che per quella manifestazione non necessitano le autorizzazioni? Se dovesse accadere qualcosa o un incidente, di chi sono le responsabilità? Per sua conoscenza sono soltanto tre le ditte autorizzate a questo tipologia di servizio.

*La D.ssa D'Angelo* dice che si può fare catering privato, l'importante è che non venga utilizzata la cucina. Il Suap non deve autorizzare nulla, soltanto l'ASP è chiamata a certificare l'idoneità se in quel locale, cucina, si può manopolizzare il cibo che deve essere servito.

*Si dà atto che alle ore 11,00 esce il Consigliere Di Pisa.*

**Il Cons. Finazzo** si chiede del perché il proprietario della villa non stipula un contratto diretto con la ditta che effettua il servizio di catering, in modo da avere, anche, le sue responsabilità ed i suoi obblighi che, a quanto sembra, pare non ne abbia.

*La D.ssa D'Angelo* risponde che il proprietario della villa può fare quello che vuole. L'idoneità dell'ASP nasce soltanto nel momento o nel caso in cui si utilizza la cucina. L'unico obbligo del proprietario è, come detto precedentemente, quello di denunciare, fiscalmente, il guadagno che ricava da questo affitto. Soltanto la ditta che effettua il servizio di catering, in base al comma 3 dell'art.6 della Legge 287, deve avere la autorizzazione. Il proprietario della villa, in base a quello che vuole realizzare, avrà le conseguenti responsabilità.

**Il Cons. Vinci** ricorda che la licenza "C" è imposta nel momento in cui si praticano anche altre attività, come il ballo, ritiene che il proprietario della villa debba avere anche questa licenza "C", perché oltre il catering può accadere qualsiasi altra cosa, difatti può avvenire che, durante il banchetto matrimoniale, gli sposi ballino e la Polizia Municipale, vedendo che il locale non è dotato della licenza "C" è autorizzata ad emettere sanzioni. Poiché è risaputo che la Polizia Municipale agisce con disparità nei confronti dei vari locali, in quanto la legge non è chiara e si presta a varie interpretazioni anche soggettive, ritiene che questo non debba accadere.

*La D.ssa D'Angelo* ribadisce che il proprietario della villa, non deve nulla al Suap ma soltanto all'Asp, anche se non ha la cucina. Tutto dipende dalla ditta che espleta il servizio di catering.

**Il Presidente Caracausi**, visto che la legge si presta a diverse interpretazioni e quindi diversità di comportamenti da parte del Suap e della Polizia Municipale chiede se la Commissione può proporre un documento affinché si adotti un unico comportamento di intenti per evitare che i commercianti siano investiti da pesanti sanzioni.

*Si dà atto che alle ore 11,30 esce il Cons. Pizzuto.*

*La D.ssa D'Angelo* ritiene che si possa istituire un tavolo tecnico tra i vari settori dell'Amministrazione, soprattutto per sapere come ed in base a cosa interviene la Polizia Municipale e l'ufficio sanzioni e revoche del Suap. A suo parere, sarebbe opportuno che a questo tavolo tecnico partecipi anche l'Asp. Ribadisce che il suo ufficio



si basa su quanto dichiarato dalla ditta che effettua il servizio di catering e trasmette il tutto all'Asp. Come ufficio non transigono sul fatto che l'immobile debba avere l'agibilità completa per far sì che vi si possa svolgere o tenere una manifestazione. Non tengono in considerazione le perizie giurate, ma si basano sulle dichiarazioni di agibilità delle quali si assume la responsabilità il tecnico che le sottoscrive e che dichiara di avere accertato che sono presenti tutti i pareri necessari.

**Il Cons. Vinci** evidenzia i notevoli ritardi che hanno fatto sì che nel settore Edilizia Privata giacciono diverse migliaia di pratiche di richiesta di agibilità in attesa di essere evase. Si chiede del perché di questi ritardi.

**Il Cons. Anello**, ritenendo che non si possono paralizzare le attività e che non si hanno giustificati motivi di questi ritardi da parte degli uffici del settore Edilizia Privata, propone di invitare l'Architetto Monteleone del Suap a predisporre, nella veste di capo area del Suap, una circolare che consenta di far lavorare tranquillamente i titolari delle attività.

**Il Presidente Caracausi**, nel concordare sulla costituzione di un tavolo tecnico con la presenza di tutti gli uffici interessati, chiude l'incontro alle ore 11,45

I lavori proseguono, con la programmazione dei lavori e degli incontri della Commissione, sino alle ore 12,05 quando il Presidente chiude la seduta.

Letto ed approvato

Il Segretario

Vincenzo Caruso



Il Presidente

Paolo Caracausi